AI LETTORI

Strano e carico di avvenimenti questo mese di luglio che giorno dopo giorno ci sta scorrendo sotto gli occhi portandoci sempre più avanti nel tempo.

Un luglio che si trascina dietro, da tempo, una ingiustificata ed ennesima crisi di governo non si sa da chi voluta perché nessuna forza politica ha voluto assumersene la responsabilità e che, siamo certi, si risolverà con la solita formula pentapartitica da "qualcuno" giudicata morta e seppellita per sempre.

Un luglio che nel rispetto di un normale cielo stagionale avrebbe dovuto presentarsi con il suo sole cocente o con la sua afa opprimente, anche se non desiderata, ma che, al contrario, almeno in questi primi giorni, mostra un cielo troppo spesso imbronciato e gonfio di nubi attraverso le quali, tra uno scroscio e l'altro di pioggia, fa raramente capolino un pallido raggio di sole.

Un sole però che da solo non conforta i sempre meno numerosi turisti italiani e stranieri scesi, malgrado tutto, sulle spiaggie del nostro Adriatico per godersi la loro villeggiatura estiva. Questi si sono infatti subito resi conto che difficilmente metteranno un piede nell'acqua di un mare trasformato dall'uomo, più che dalla natura, in una gigantesca fogna ove vengono buttati, malgrado la legge Merlin e il DPR 915 che nessun Governo ha mai avuto la forza o la volontà di far rispettare, tonnellate e tonnellate dei più disparati, disgustosi e pericolosi rifiuti carichi di sostanze tossiche chenon perdonano. Rifiuti chimici di fabbriche che producono con prodotti inquinanti, senza controllo alcuno, rifiuti di discariche abusive, acqua di deflusso superficiale di terreni agricoli avvelenate di pesticidi portate al mare da chiatte, fiumi, cloache e condutture varie. Tutti elementi questi che favoriscono l'alimentazione delle alghe, impoveriscono l'acqua del necessario ossigeno uccidendo così ogni forma di vita marina nel raggio di chilometri e chilometri. E così, in superficie, ecco la formazione di enormi chiazze di viscida e stagnante massa gelatinosa di colore giallognolo, la cosiddetta mucillagine che, maleodorante e schifosa, allontana i turisti di ogni Paese che abbandonano sempre più le nostre spiaggie per dirottare le loro vacanze verso altri lidi.

Ed allora, ad ogni estate, per il nostro mare e per il nostro turismo tutto diventa tragedia.

Di fronte al mare "sporco" a cui nessuno ha volto il pensiero nei mesi considerati "non turistici" e quindi non redditizi per l'economia del nostro Paese, i primi ad alzare giustamente la loro voce sono gli operatori del settore che vedono crollare, nel calo delle presenze, ogni loro fonte di guadagno. Sono poi i pescatori che preoccupati dalle minori richieste di mercato dei loro prodotti, si uniscono ai primi por invocare provvidenze elargiti dal Governo con l'applicazione della legge relativa agli interventi speciali a favore dei colpiti dalle calamità naturali.

A tanto rumore si svegliano i politici, più infastiditi che preoccupati da questi fenomeni che turbano le loro vacanze già programmate in mari puliti, e a colpi di summit, di verifiche, nomine di commissioni speciali ed incontri a tutti i livelli cercano di organizzare un minimo di difesa contro l'avanzare del fenomeno stanziando centinaia e centinaia di miliardi che alla fine serviranno più per risarcire i danni agli addetti ai lavori che per eliminare le cause di tanto disastro ecologico.

Intanto tra il dilagare del fenomeno e la fuga dei turisti stranieri dalle nostre spiagge, si cercano soluzioni estemporanee, a volte ridicole, costose e senza alcun nesso logico che lasciano il tempo che trovano. Nel tratto di mare che fronteggia la nostra costa marchigiana verranno posate in superficie, dicono, delle barriere galleggianti e mobili, una specie di serpentone di gomma, per frenare l'avvicinarsi sulle spiaggie delle micidiali alghe putrefatte. Con politici nostrani a poppa, sorridenti e pronti per la classica foto ricordo, si arriva al tentativo effimero di ridare un po' di ossigeno ai pesci boccheggianti sul fondo di questo pentolone stagnante facendo frullare il fondo stesso dalle eliche e da gommoni di intere flottiglie pescherecce.

Giochetti da bambini che non salveranno certamente una stagione estiva ormai compromessa, né, tanto meno serviranno a frenare un fenomeno che puntualmente ci ritroveremo negli anni avvenire se, una volta per tutte, seriamente e con cognizioni precise, le cause che rendono il nostro mare non più accostabile, non verranno affrontate ed eliminate a monte.

E' inutile ed incosciente, di fronte a tanta sciagura, dormire tutto l'anno per poi svegliarsi in estate alle grida degli operatori turistici o dei pescatori. Occorre agire per tempo, prevenire, far rispettare le leggi esistenti contro l'inquinamento, promuoverne altre, colpire senza pietà chi o quanti, per garantirsi facili guadagni portano all'agonia il nostro mare usando prodotti micidiali.

La smettano quindi i nostri politici, di fronte a tanta iattura, di fare i bellimbusti sulle barche che frullano il mare, a palleggiarsi responsabilità e rinfacciarsi sterilmente colpe e impotenze, perché la posta in gioco è troppo grande per dilazionare ancora responsabili e serie decisioni.

Per salvare il salvabile e prima che sia veramente troppo tardi.

a.p.